



Guida utile

LEGGENDE E MITI: tra sacro e profano

Un luogo magico tutto da scoprire

Tropea rappresenta una meta unica nel suo genere. Un luogo magico, che ogni anno è meta di tantissimi turisti attratti non solo dalle sue incantevoli spiagge, dalle calette e dalle scogliere, ma anche dal centro storico e dai suoi splendidi monumenti. Esiste però un aspetto particolarmente apprezzato da chi scopre Tropea: la sua storia.

Quello vissuto da questa città è infatti un percorso nei secoli che affascina e incuriosisce allo stesso tempo. Sono molti i popoli e le culture che hanno lasciato la propria traccia indelebile qui sulla romantica Costa degli Dei. Dalla dominazione culturale greca, a quella romana, passando per i Normanni fino all'età moderna con i Borboni. Il resto è storia. E dove c'è storia, ci sono anche miti e leggende. Scopriamoli insieme.



Innamorarsi di Tropea è inevitabile. I suoi affacci, i suoi profumi e soprattutto le sue persone vi rimangono dentro.

Ed è proprio incontrando e conoscendo chi anima le vie della città che è possibile scoprire alcuni dei più importanti miti e leggende che l'avvolgono. Non è allora difficile pensare che quella spiaggia che avete appena visitato o che presto visiterete, porta con sé segreti nascosti o, che quella piazza dove state mangiando un ottimo gelato, è forse stata teatro di incontri destinati a rimanere impressi per sempre nell'immaginario collettivo. Frammenti ed immagini, reali o inventati, tramandati da una generazione all'altra. Ne esistono moltissimi, soprattutto legati alle origini della terra, e ai luoghi più iconici in cui potrete imbattervi. Dall'altopiano del Monte Poro fino alle acque cristalline del mare, dunque, ci sono storie che vanno raccontate.

Dove tutto nacque: il mito di Ercole

Quando e perché nacque Tropea?

Sebbene non sia facile risalire alle origini. Il suo nome non è infatti sempre stato Tropea, bensì “Portercole”. Da questo aneddoto si ricollega la celebre leggenda che tratta proprio la **nascita della Perla degli Dei** che, secondo quanto si narra, sarebbe stata un punto di approdo di **Ercole**. Il celebre eroe guerriero, **figlio di Zeus**, durante il suo viaggio di ritorno dopo aver superato le dodici fatiche, avrebbe deciso di sostare sulla rupe incontaminata per riposare. Un porto sicuro, dove ristorarsi dopo numerose fatiche, destinato a diventare uno dei Porti d’Ercole.

Tropea: un vero e proprio omaggio agli Dei.

Un vero e proprio omaggio agli Dei. Sì perché quello dei Ercole non è l’unico mito che racconta della nascita di Tropea. Molti storici, infatti, sostengono che la città venne rifondata da Scipione l’Africano. In uno dei suoi viaggi diretto verso di Roma, dopo aver trionfato nella battaglia di Zama dove sconfisse Annibale, il generale romano decise di rifondare una città che fungesse da luogo dove custodire i propri trofei, ragione per la quale la città venne denominata Tropaea, dal latino per l’appunto trofei.

Un modo per omaggiare gli Dei e ringraziarli per aver difeso l’esercito romano in una tra le battaglie storiche più cruenta, che hanno poi condotto alla capitolazione di Cartagine. Non vuole essere allora un’esagerazione dire che la nostra città è sicuramente “divina” e portatrice di vittoria.

Innamorarsi di Tropea è inevitabile. I suoi affacci, i suoi profumi e soprattutto le sue persone vi rimangono dentro.

La spiaggia di **Passo del Cavaliere** è senza dubbio una tra le più frequentate del litorale. Affascinante, ampia e lunga, è particolarmente frequentata non solo durante la stagione estiva, prestandosi bene a lunghi bagni ed avventurose immersioni, ma anche durante l’autunno e l’inverno in quanto spesso portatrice di sagge riflessioni e buoni consigli. La sua sabbia fine e i suoi scogli, tuttavia, custodiscono una storia che ha permesso di darle in dono un nome. La leggenda narra infatti la storia di un nobile cavaliere che si invaghì di un’affascinante amazzone del luogo. Deciso più che mai a farla sua, la rincorse galoppando lungo una roccia dove lei, abile e furba, riuscì a divincolarsi con una finta facendolo precipitare in mare. **Da qui nacque proprio il nome di “Passo del Cavaliere”.**



La storia di un messaggio

Sotto il Convento dei Frati Minori a Tropea è possibile trascorrere bellissime giornate in quella che viene chiamata Spiaggia del Convento. Una spiaggia sabbiosa nel quale risaltano due magnifici scogli, quello della “Papera” e quello dei “Missaggi” (in dialetto tropeano come è facile intuire “Messaggi”). Ed è proprio su quest’ultimo che vogliamo soffermarci, in quanto anche in questo caso la storiografia locale ha saputo regalarci un aneddoto dal sapore... tragico!

La leggenda narra infatti che qui, dopo una notte tempestosa, sbarcò un naufrago di enormi dimensioni che, spaventato, fece segno ai tropeani di voler scrivere un messaggio. Una volta tranquillizzatosi, scrisse:

**“Io non so chi io mi sia,
nè donde io venga,
e la mia vita breve”.**

La sua si rivelò essere una vera e propria profezia in quanto poche ore dopo, tra lo stupore generale, morì. Da quel momento lo scoglio prese il nome “dei missaggi”, proprio come quello lasciato in eredità ai cittadini di Tropea quel giorno.



Attenzione allo spirito del monachello

Si racconta che nei vicoli della Tropea popolare si aggirava il **Monachello**, **uno spirito della tradizione** partenopea particolarmente fastidioso e pestifero. Uno spettro birichino, a tratti malefico, che amava spostarsi tra le case per compiere piccoli scherzetti. Tuttavia il Monachello era tanto temuto quanto...ricercato: **chi infatti aveva la fortuna di catturare questo astuto folletto poteva vincere numerose monete come ricompensa**. Per questo motivo la sua storia viene ricondotta tanto al mondo dei giochi, quanto a quello della fortuna. **Attenzione dunque, il Monachello potrebbe venire a trovarvi anche nel prossimo vostro viaggio!**

TRA STORIA E REALTÀ: l'iconicità di raf vallone

Lo sapevate che a Tropea è nato e ha vissuto il grande Raf Vallone?

Attore di successo, calciatore di Serie A con la maglia del Torino, ma anche partigiano impegnato nella Resistenza e giornalista dalla penna mirabile. Un uomo che ha vissuto tante vite, tutte straordinarie, e di cui questa terra è particolarmente fiera. Non c'è dunque da stupirsi se uno degli affacci più belli a Tropea è dedicato proprio al celebre attore, proprio dove è collocata la sua casa. L'iconica balconata è posta al termine del corso Vittorio Emanuele III: uno scorcio che viene definito da molti come **"l'affaccio più bello del mondo"**. Qui potrete ammirare tutta la bellezza del santuario di Santa Maria dell'Isola: una vista che lascia senza parole, tanto da essere tra i punti più fotografati della Calabria e del Sud Italia. Un luogo che ha ospitato grandi personaggi del mondo del cinema e della cultura italiana. **Tutti rimasti incantati dall'atmosfera incantata che si può respirare in questo luogo magico, ma soprattutto dal panorama che lascia senza parole.**



Tropea. Il Borgo dei Borghi

Tropea ha conquistato il titolo di **“Borgo dei Borghi 2021”**, prestigiosa sfida che determina i luoghi più iconici e affascinanti d'Italia

Visita il nostro sito:

www.tropea-tourism.it

Seguici sui social:



Tropea Tourism



tropea_tourism